

Arriva la rivoluzione Si lavorerà per 42 anni

L'età minima per ritirarsi sarà di 66 anni per uomini e donne dal 2018

FLAVIA AMABILE
ROMA

E' la fine delle pensioni calcolate sugli ultimi stipendi e anche delle pensioni di anzianità che verranno sostituite dalle pensioni anticipate. Saranno congelati per due anni, per tutto il 2012 e il 2013 gli scatti legati all'inflazione e dal 2013 le donne del settore privato andranno in pensione a 62 anni e a 66 nel 2018, come gli uomini. Sono queste le principali novità della riforma del sistema previdenziale italiano approvata ieri in consiglio dei ministri.

Contributivo per tutti

Il metodo contributivo pro rata, sarà esteso anche a chi, avendo cominciato a versare contributi prima del 1978, aveva mantenuto il metodo retributivo decisamente più generoso. Il nuovo meccanismo varrà dal 2012 quindi gli anni di lavoro fino al 2011 saranno calcolati con il retributivo.

Blocco della rivalutazione

Le pensioni in essere saranno congelate per il 2012 e il 2013 rispetto all'inflazione. I proventi dal bollo sullo scudo fiscale - ha annunciato il presidente Mario Monti - permetteranno di esentare le pensioni fino a 960 euro.

Vecchiaia, aumenta l'età

Si accelera sull'aumento dell'età di vecchiaia delle donne di-

pendenti del settore privato rispetto alle tappe previste in precedenza. L'obiettivo è arrivare dal 2022 a un'età di vecchiaia non inferiore a 67 anni. Dal prossimo anno l'età sarà aumentata a 66 anni per gli uomini e a 62 anni per le donne. Per le donne, l'età aumenterà fino ad arrivare alla convergenza con gli uomini nel 2018. Ma dal 2022 l'obiettivo sono i 67 anni. Per le lavoratrici autonome si passa da 60 a 63 anni e mezzo, per poi arrivare a 66 anni mezzo nel 2018.

Addio alla finestra mobile

Scompare il meccanismo della «decorrenza» di 12 mesi per i dipendenti e 18 per gli autonomi. Il periodo sarà assorbito nei requisiti che per la vecchiaia degli uomini dipendenti saranno dall'anno prossimo quindi pari a 66 anni (i 65 anni attuali più 12 mesi di finestra).

Stop all'anzianità

Sparisce il termine anzianità, si chiamerà pensione anticipata e sarà una vera rivoluzione. Abolite le cosiddette quote (età più contributi) e per i dipendenti dal 2012 sarà possibile uscire dal lavoro in anticipo rispetto all'età di vecchiaia solo con almeno 41 anni di contributi più un mese per le donne e 42 più un mese per gli uomini. Finora gli anni di lavoro necessari per andare in pensione indipenden-

temente dall'età anagrafica erano 41 per uomini e donne (40 più la finestra mobile). Per gli autonomi si andrà in pensione prima dell'età di vecchiaia con 41 anni e mezzo di contributi per le donne e 42 e mezzo per gli uomini.

Gli autonomi

Gli autonomi andranno in pensione a 66 anni e mezzo (andavano a 65 ma a questi si aggiungevano 18 mesi di attesa di finestra mobile). È previsto un aumento delle aliquote contributive degli autonomi di 0,3 punti ogni anno per arrivare a due punti in più nel 2018 (adesso sono al 20-21% per i commercianti e gli artigiani a fronte del 33% dei dipendenti).

Fascia flessibile

Per le donne sarà prevista una fascia flessibile per il pensionamento tra i 63 e i 70 anni mentre per gli uomini sarà tra i 66 e i 70. Ci saranno vantaggi per chi esce più tardi. Sarà possibile anche andare in pensione prima ma pagando una piccola penale.

Pensioni ricche

Anche le fasce più alte saranno colpite. «Abbiamo chiesto un contributo di solidarietà alle pensioni più ricche e avvantaggiate», ha annunciato il ministro **Fornero**.

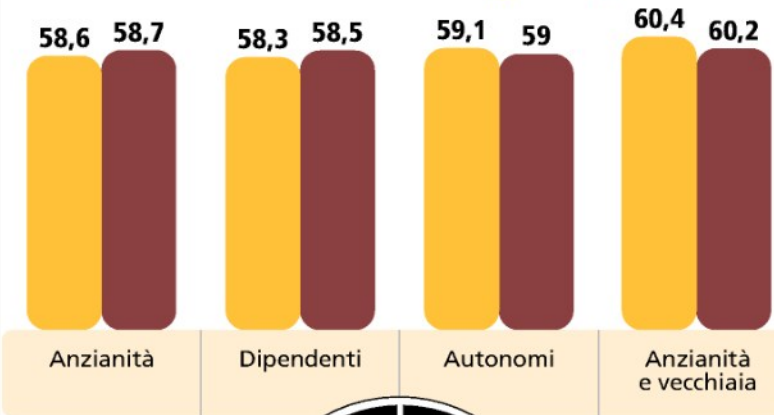


Cambia tutto

Il sistema delle pensioni italiane dà l'addio agli assegni calcolati sulla base dell'ultimo stipendio ricevuto durante la vita lavorativa

I numeri dell'Inps

ETÀ MEDIA DELLA PENSIONE



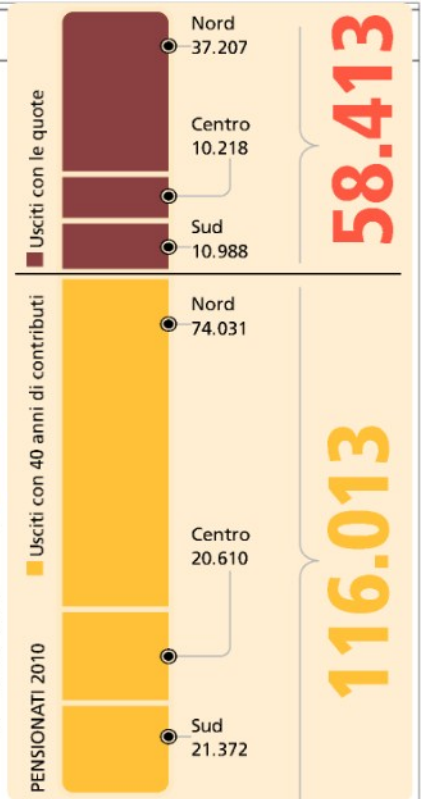
NEI PRIMI 10 MESI DEL 2011



136.015
per anzianità
58,7
età media



88.226
per vecchiaia
62,7
età media



I NUOVI REQUISITI D'ETÀ

Uomini: a 66 anni dal 2012

Donne nel settore privato: a 63 anni dal 2012 per arrivare a 66 anni nel 2018

Donne nel settore pubblico: a 66 anni dal 2012

Dipendenti: dal 2012 potranno andare in pensione prima dell'età prevista solo con 42 anni di contributi (uomini) o 41 anni (donne)

Autonomi: da metà 2012 andranno in pensione a 66 anni e mezzo gli uomini, a 63 e mezzo le donne

